

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-951 del 24/02/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 ζ SAINT GOBAIN PPC ITALIA SPA - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE E PRODUZIONE GESSO SITA IN COMUNE DI RIOLO TERME ζ VIA FIRENZE, N.175 ζ BORGO RIVOLA -
Proposta	n. PDET-AMB-2017-973 del 23/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventiquattro FEBBRAIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **SAINT GOBAIN PPC ITALIA SPA - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE E PRODUZIONE GESSO SITA IN COMUNE DI RIOLO TERME – VIA FIRENZE, N.175 – BORGO RIVOLA -**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina 08/09/2016 in data 09/06/2016 e acquisita dalla SAC ARPAE con PGRA 2016/11394 del 13/09/2016 – Pratica SinaDoc n. 27099/2016 – per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **Saint Gobain PPC Italia SPA** (C.F./PIVA 08312170155), con sede legale in Comune di Milano, Via Romagnoli, n.6 per l'attività di estrazione gesso sita in Comune di Riolo Terme, Via Firenze, n.175, località Borgo Rivola (con terreni di cava ricadenti anche in Comune di Casola Valsenio) e denominata Cava Monte Tondo, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze as-

segnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. **27099/2016**, emerge che:

- la Ditta Saint Gobain PPC Italia SPA, che svolge attività di estrazione gesso nella cava sita in Comune DI Riolo Terme, denominata Cava Monte Tondo, ha presentato al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina apposta istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita dalla SAC con PGRA 2016/11394, per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – rilasciata con atto del Comune di Riolo Terme con pg. 6438/2011 per la quale si richiede il rinnovo senza modifiche;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi), rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3169/2010 del 14/09/2010, per la quale si richiede la modifica sostanziale;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 08/09/2016 (PGRA 2016/11394) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessaria alcuna richiesta di integrazione documentale da parte della SAC di Ravenna (PGRA 2016/11548);

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE per le emissioni in atmosfera (PGRA 2016/14434 del 21/11/2016);
- parere del Servizio Territoriale ARPAE per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali e per l'impatto acustico (PGRA 2016/15725 del 16/12/2016);

- parere del Comune di Riolo Terme per lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali e per l'impatto acustico (PGRA 2017/1410 del 03/02/2017);

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta Saint Gobain PPC Italia SPA, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di estrazione gesso, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta della responsabile del procedimento amministrativo Paola Dradi della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Gobain PPC Italia SPA** (C.F./PIVA 08312170155), con sede legale in Comune di Milano, Via Romagnoli, n.6 per l'attività di estrazione gesso sita in Comune di Riolo Terme, Via Firenze, n.175, località Borgo Rivola (con terreni di cava ricadenti anche in Comune di Casola Valsenio) e denominata Cava Monte Tondo, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali;
 - **Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro:

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

Rispetto alla valutazione di impatto acustico, la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ le attività vengano svolte in tempo di riferimento diurno negli orari indicati 7:00-12.00, 13,00-16,00;
- ✓ dovrà essere eseguita verifica fonometrica dopo la riorganizzazione delle sorgenti e la introduzione del nuovo frantoio mobile Kleemann MC110Z EVO, con rilievi alla sorgente e ai ricettori al massimo regime degli impianti, secondo il DM 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", che attesti il rispetto dei limiti di inquinamento acustico previsti dalla normativa di settore; in caso di superamenti dovranno essere attuati interventi di bonifica acustica. La verifica dovrà valutare il rispetto del limite di immissione assoluto e differenziale diurno negli spazi fruibili esterni e all'interno degli ambienti abitativi dei ricettori, anche desumendo quest'ultimo da rilievi all'esterno degli ambienti abitativi considerando cautelativamente una attenuazione di 3 dB da fuori a dentro finestra. Per la verifica del limite di immissione differenziale, dovrà essere considerato un livello di rumore residuo acquisito durante la disattivazione di tutte le sorgenti sonore e in momento cautelativo, di morbida del traffico. In alternativa potrà essere verificata la non applicabilità del limite di immissione differenziale. Gli esiti dovranno essere inviati al Servizio Territoriale ARPAE e all'Unione della Romagna Faentina, per eventuali valutazioni.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

- 3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'unione della Romagna Faentina, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI

Condizioni

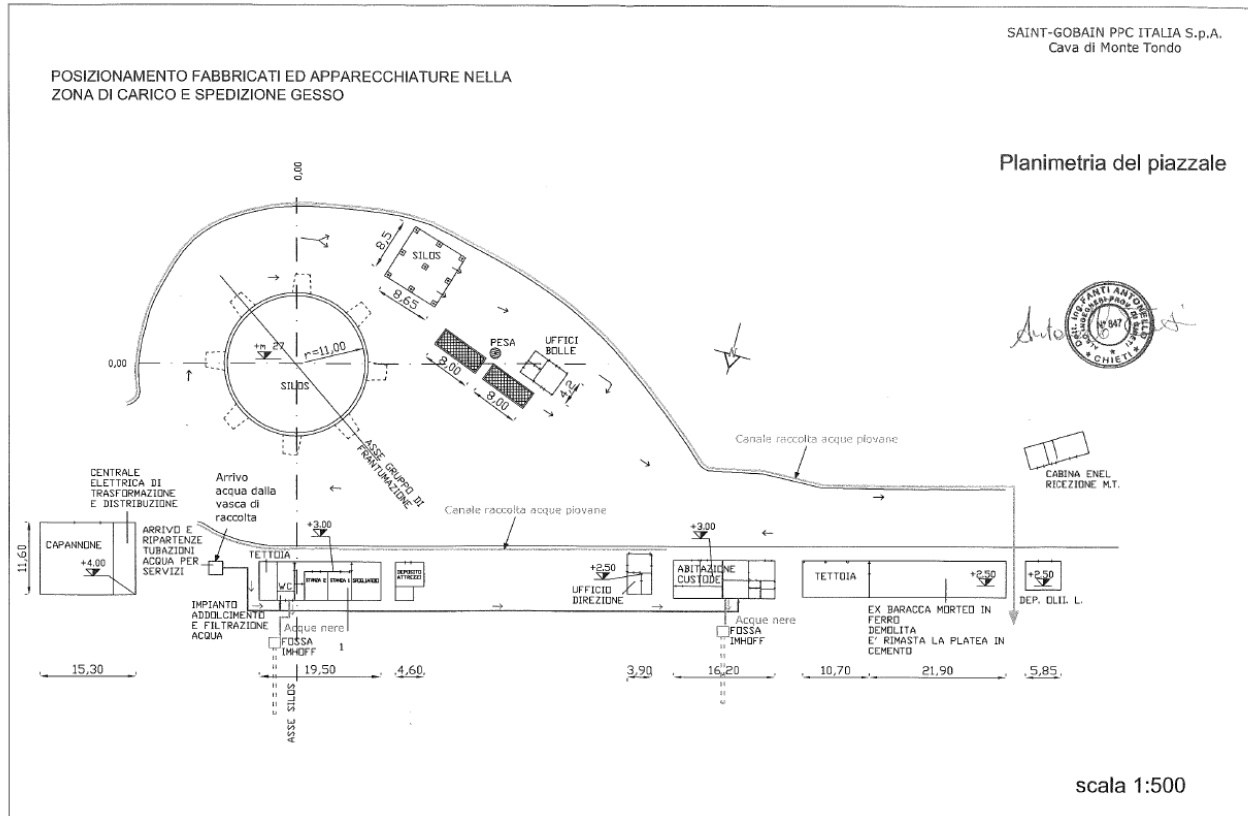
- La Ditta Saint Gobain PPC Italia SPA, con sede legale in Milano, Via Romagnoli svolge attività di estrazione gesso in Comune di Riolo Terme- Casola Valsenio, denominata Cava Monte Tondo, e le acque che si generano sono costituite esclusivamente da acque reflue domestiche derivanti da una civile abitazione (casa del custode) e dai servizi igienici per gli addetti all'attività di cava, e recapitano in acque superficiali;
- Il numero massimo di abitanti equivalenti dell'insediamento risulta essere di 50, in relazione al numero e alle dimensioni delle camere da letto dell'abitazione e al numero degli addetti dell'azienda (dichiarati n.6 della domanda di AUA);
- le acque rflue domestiche derivanti dall'insediamento sono trattate preventivamente in degrassatori e fosse Imhoff e successivamente inviate ad un filtro batterico;
- i sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche, rispettano i criteri fissati dalla Tabella B della DGR 1053/2003 e i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla Tabella A della delibera sopracitata e risultano dimensionati per un numero massimo di 50 AE.

La planimetria della rete fognaria viene allegata, parte integrante e sostanziale dell'AUA.

Prescrizioni:

- Gli impianti di trattamento delle acque reflue (degrassatori, fossa Imhoff), al fine di assicurare un buon funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente con frequenza almeno annuale, da Ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia, dovrà essere conservata presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza,
- Il numero delle persone servite e il volume giornaliero di refluo da trattare, non potrà superare l'equivalente di 50 AE.

Planimetria della rete fognaria



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Condizioni:

- La Ditta Saint Gobain PPC Italia SPA svolge attività di estrazione gesso e frantumazione nella cava denominata Cava Monte Tondo, sita in Comune di Riolo Terme-Casola Valsenio, Via Firenze, n.175, località Borgo Rivola;
- Con la modifica sostanziale, la Ditta richiede la eliminazione dell'impianto di frantumazione fisso (E1), da sostituire con un impianto di frantumazione mobile, dotato di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, mantenendo attivo il sistema di trasferimento dal silo principale ai sili di carico. L'impianto di frantumazione verrà posizionato in zone lontane da possibili recettori;
- Le emissioni provenienti dalla cava, sono di tipo diffuso e afferiscono alle seguenti aree:
 - ED1 – area sili e zona carico materiale;
 - ED2 – area di estrazione;
 - ED3 – pozzo di gettito;
 - ED4 – viabilità interna.

Prescrizioni :

Al fine di ridurre la polverosità diffusa, la Ditta è tenuta ad attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di frantumazione devono essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili. In tal senso la zona individuata ad ospitare il frantumatore, dovrà essere lontana da possibili recettori e il frantumatore deve essere dotato di sistema di bagnatura.
2. Dovrà essere previsto, in tutte le aree di movimentazione, lavorazione, stoccaggio, carico di materiale da cava, un adeguato sistema di bagnatura.
3. Deve essere limitato al minimo l'altezza di caduta del materiale sia in fase di carico che di scarico;
4. I camion in uscita dall'area di cava devono obbligatoriamente essere coperti e procedere alla pulizia delle ruote, prima di immettersi su strada ad uso pubblico;
5. I mezzi in transito nell'area di cava devono limitare la velocità (max 30 km orari);
6. Devono essere effettuate periodiche pulizie e manutenzione dei macchinari utilizzati e dei mezzi di trasporto;
7. Deve essere effettuata frequente bagnatura nei periodi più siccitosi delle strade di arroccamento e di servizio nonché dei piazzali e delle vie di transito;
8. Per il piazzale inferiore (zona di carico area sili), vista la prossimità di edifici (uffici, spogliatoi e abitazione del custode), la pulizia deve essere effettuata almeno settimanalmente tramite utilizzo di motospazzatrice o immediatamente nel caso di accumulo di materiale polverulento;
9. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta dovrà annotare, su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE - Distretto di Faenza e Bassa Romagna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
 - l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna nonché la motivazione della mancata effettuazione delle procedure;
 - i periodi di utilizzo del frantumatore (tale annotazione può essere effettuata anche sul libretto d'uso del frantumatore, a disposizione degli organi di controllo);
 - ogni eventuale malfunzionamento ai sistemi di bagnatura.
10. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nella Procedura Operativa allegata alla presente AUA, che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Qualsiasi variazione alla Procedura Operativa allegata, deve essere comunicata ovvero richiesta ai sensi dell'art.6 del DPR n.59/2013.

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE POLVERI DIFFUSE

Obiettivo: prevenire e ridurre l'emissione di polveri diffuse derivanti dall'attività di coltivazione della cava.

Ambito di azione: l'intera area di coltivazione, con particolare riferimento ai fattori sorgente:

- mezzi e macchine operatrici,
- veicoli di trasporto materiale di cava,
- piazzali e strade.

Azioni specifiche:

1. mezzi e macchine operatrici:
 - a. limitazione dell'altezza di caduta del materiale durante le operazioni di carico;
 - b. limitazione della velocità (< 30 km/h) nell'ambito dei piazzali e sulle strade di cava;
 - a. pulizia e manutenzione periodica;
2. veicoli di trasporto materiale di cava:
 - a. copertura con teloni del materiale caricato sui camion in uscita dallo stabilimento;
 - b. limitazione della velocità (< 30 km/h) nell'ambito dei piazzali e sulle strade di cava;
 - c. pulizia e manutenzione periodica;
3. piazzali e strade:
 - a. la viabilità di accesso alle aree di cava e le strade interne di arroccamento e di servizio dovranno essere adeguatamente compattate e periodicamente mantenute, durante i periodi siccitosi dovranno essere bagnate con acqua secondo frequenza dettata dalle condizioni meteorologiche del periodo;
 - b. i piazzali interessati dal transito dei veicoli durante i periodi siccitosi dovranno essere bagnati con acqua secondo frequenza dettata dalle condizioni meteorologiche del periodo;
 - c. i piazzali dovranno essere puliti con periodicità mensile o immediata in caso evidente di accumulo di materiale.

NOTE

La fonte di approvvigionamento idrico è l'acqua naturale, di tipo solfato-calcico di permeabilità secondaria, drenata dall'ammasso gessoso e raccolta in vasca interrata all'uscita della galleria di quota 100. L'acqua raccolta nella vasca all'uscita della galleria di base (quota 100) viene pompata sino alla quota 260 in cisterne. Da queste l'acqua viene caricata su autobotte per l'utilizzo nelle operazioni di bagnatura.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.